

30 ottobre 2012

Balduzzi apre su legge Stabilità. Sindacati si preparano a incontro di oggi

Dopo la richiesta di un incontro, fissato per oggi, con una delegazione delle organizzazioni sindacali promotrici della protesta di sabato, il ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, al termine della manifestazione che ha visto in piazza medici e cittadini in difesa del Ssn, ha dato un ulteriore segnale di apertura, rimettendo sul tappeto la possibilità di aggiustamenti interni alla legge di Stabilità, pur a saldi finanziari invariati. «Non possiamo toccare i saldi finanziari» ha dichiarato Balduzzi «però, certamente, l'attenzione al sanitario e al sociale è una delle priorità anche del nostro Governo. Dunque, su questo massimo dialogo e massima apertura». Se questo significhi dare tregua a un Ssn colpito da continui tagli, non è chiaro, ma dai sindacati qualche speranza che l'esternazione si traduca almeno in una possibilità di dialogo c'è: «Spero che dall'incontro con Balduzzi possa nascere qualcosa, magari il ministro potrà portare le nostre istanze in Parlamento» è il commento del segretario nazionale della Fimmg, Giacomo Milillo. Intanto continuano ad arrivare segnali di soddisfazione per la grande adesione alla manifestazione dal mondo medico - secondo la Cisl medici «straordinariamente unito» - , che ricorda ancora una volta gli interventi da prevedere: «una manovra correttiva che decreti l'immediata stabilizzazione dei precari e garantisca ai cittadini le cure su tutto il suolo nazionale, tentando di recuperare finanze sugli sprechi, riducendo i poteri dei direttori generali ed esercitando controlli attenti e puntuali, e l'integrazione tra aziende ospedaliere, alte specialità e territorio» è la richiesta della **Cisl Medici**. «Che il territorio diventi il secondo pilastro della sanità» è l'auspicio di Giuseppe Mele, presidente nazionale Fimp, che aggiunge: «la classe medica è parte importante della ripresa del Paese». Mentre dallo Snami, che ha ribadito di non aver partecipato alla manifestazione, arriva l'invito al Ministro di prendere in considerazione le proposte già presentate pochi giorni fa: «Se cancellano e stravolgono il ruolo dei medici di medicina generale - e quella strada vogliono intraprendere - muore il Sistema sanitario nazionale. Occorre trovare percorsi comuni per frenare il progetto perverso di delegittimarci per poi dare il tutto in pasto ai privati». Ignazio Marino, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficienza del Ssn, da un convegno, mette invece l'accento sulla situazione degli ospedali: a causa dei tagli «molti ospedali sono in gravissima difficoltà: in molti Pronto soccorso ormai lavorano soltanto precari, e in grandi strutture come Le Molinette di Torino e il Sant'Orsola di Bologna hanno smesso di distribuire l'acqua ai pazienti, che se la devono comprare da soli».